

Rava. A me rincresce che l'onorevole ministro non abbia risposto, se però ho bene inteso, alle raccomandazioni speciali che avevo fatto pei monumenti di Ravenna, specie per le particolari condizioni in cui si trovano.

L'onorevole ministro ha detto che non può accettare l'idea della dotazione fissa, costante, aritmetica per la conservazione di ciascun monumento. Ma io a questo concetto ho appena accennato; e ho parlato di una dotazione fatta con criteri d'arte e nei limiti della finanza, per un certo tempo, e per i lavori già approvati, e per certe esigenze che si manifestano in un breve periodo di anni.

So bene che quest'idea fu espressa altre volte, e potrà esser un giorno accolta. Già la Camera una volta riteneva impossibile di separare la spesa di conservazione dei monumenti, da quella degli scavi; eppure ora si sono separati i fondi, malgrado che la Corte dei conti credesse impossibile questo fatto. La dotazione darebbe norma di diritto dove oggi — e pei lavori e per le economie — è solo balia di Ministero o opportunità di circostanza.

Rispetto ai monumenti di Ravenna io ho accennato all'urgenza di provvedere; ed è su questo che io mi aspettava una confortante risposta dall'onorevole ministro, perchè anche nel 1884 in questa Camera l'onorevole Coppino, allora ministro, promise, specialmente per il mausoleo di Galla Placidia, di fare, riconoscendone l'urgenza raccomandata già, con dotta parola, dall'onorevole Pasolini.

Sono già scorsi 7 anni e non si è fatto nulla, benchè ci siano stati progetti approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio delle belle arti. Sarebbe bene allora non far nascere siffatte speranze. Anche i Corpi locali potrebbero così pensare ai casi loro, perchè queste promesse, per gran tempo non mantenute, lasciano crescere delle illusioni, senza le quali, essi, benchè stremati di forze economiche, potrebbero cercare di provvedere a tempo e di evitare forse una rovina e certo un danno maggiore.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Io risposi che non si poteva pensare ad una dotazione determinata per ciascun monumento, perchè i bisogni mutavano; ma poi aggiunsi che il Governo intendeva occuparsi di tutti i monumenti italiani e provvedere alle loro necessità per quanto poteva. Ora fra questi monumenti, certo quelli di Ravenna, non ho bisogno di dirlo alla Camera che

lo sa, sono fra i più importanti e meritevoli di considerazione.

Quindi prometto di occuparmene, e di esaminare la questione al più presto possibile.

Rava. Grazie.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. A questo proposito risponderò all'onorevole Cavalletto, che la questione alla quale egli ha accennato, cioè di conservare il materiale di questi monumenti, con nuovi processi scientifici, è stata presa in considerazione dal Ministero; anzi si sono invitati alcuni gabinetti chimici a fare esperienze in proposito, per vedere questa conservazione fino a che punto possa riuscire... (*Interruzione dell'onorevole Cavalletto*).

Dico che, due mesi or sono, ho dato incarico ad un Gabinetto, qui in Roma, di fare le ricerche e le esperienze necessarie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Diligenti.

Diligenti. Per questa spesa, giustamente osservava l'onorevole Chigi e qualche altro nostro collega, che è insufficiente per la grandezza dei fini cui è destinata.

Si sono creati dei commissariati in alcuni capoluoghi di regioni; credo tre o quattro.

Ora, pregherei l'onorevole ministro di esaminare se questa istituzione abbia servito veramente al suo scopo; a quello, cioè, di ripartire, con maggiore efficacia e giustizia, questa tenue somma. Io mi son dovuto fare interprete, recentemente, di varie lagnanze, per parte della provincia che mi onoro di rappresentare, perchè il riparto fatto dal commissariato per la Toscana, era stato destinato quasi unicamente alla città di Firenze.

Ginori. Chiedo di parlare.

Diligenti. Riconosco ben volentieri che la città di Firenze possiede monumenti di grandissima importanza; ma anche le altre parti della Toscana ne possiedono: e che si trovano in stato assai meno favorevole, per la più disagiata condizione finanziaria ed economica degli enti a cui questi monumenti possono essere raccomandati.

Per conseguenza io non intendo di attaccare menomamente l'opera di chi presiede a questo nuovo istituto. Io non faccio che esprimere le lagnanze, che mi sono state fatte e che io ho dovuto portare al Ministero della pubblica istruzione dove in qualche modo me ne è stata data conferma, mostrandomi come era stata ripartita la spesa. Io non ho ora notizie più precise, poichè non intendevo di prender parte a questa discussione. Ma ricordo, ad esempio, che c'è una chiesa monumen-